

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2184

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CARNEVALI, MARTINA, BRUNO BOSSIO, CIAMPI, TOPO, ZARDINI

Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, concernente la concessione di un contributo alla Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo per la realizzazione del Festival Donizetti Opera

Presentata il 16 ottobre 2019

ONOREVOLI COLLEGHI – Il Festival internazionale Donizetti Opera è la manifestazione promossa dalla Fondazione Teatro Donizetti per promuovere l'immenso patrimonio musicale lasciato in eredità alla città di Bergamo dal suo cittadino più illustre, il compositore Gaetano Donizetti (1797-1848), autore capitale del repertorio operistico, tanto da essere tra i primi cinque più eseguiti in assoluto insieme a Mozart, Puccini, Rossini e Verdi. Già dagli anni sessanta, grazie all'azione di un altro illustre concittadino, il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, a Bergamo sono state intraprese varie iniziative per la riscoperta dell'opera di Gaetano Donizetti.

Nei suoi primi cinque anni di vita, il Festival Donizetti Opera è riuscito già a imporsi nel circuito internazionale dei fe-

stival monografici e, nella sola ultima edizione (novembre 2018), ha registrato un aumento del 30,1 per cento delle presenze, pari a 8.491 spettatori, e del 27 per cento delle alzate di sipario; inoltre, il pubblico straniero ha superato quello italiano (54 per cento) e anche il pubblico dei giovani è risultato in crescita, con oltre 2.731 spettatori di età inferiore a trenta anni, costituiti da studenti lombardi e da nuovi appassionati. La rilevanza del Festival è anche testimoniata dalle novantadue testate giornalistiche accreditate nel 2018 provenienti da tutto il mondo: dagli USA, dalla Russia, dal Messico e da tutti i principali Paesi europei.

Fra i traguardi più significativi citiamo il premio come miglior festival europeo, tributato il 21 settembre 2019 dalla critica

tedesca agli « *Oper ! Awards 2019* » di Berlino e l'assegnazione a Bergamo dell'edizione 2020 di *Opera Europa*, il congresso annuale di tutti i teatri d'opera del continente. Grazie all'azione del Festival Donizetti Opera, secondo *Operabase*, l'unico *database* riconosciuto a livello internazionale che raccoglie e archivia le rappresentazioni operistiche di tutti i teatri, il compositore lombardo è passato dal sesto al quinto posto fra quelli più eseguiti al mondo.

Si sta quindi assistendo a una concreta riscoperta del lavoro donizettiano. Una crescita produttiva e qualitativa resa possibile solo grazie a un contributo speciale di cui il Festival ha beneficiato nel 2018 e nell'anno in corso, pari complessivamente a 1 milione di euro. Nell'ambito dei compositori italiani (e quindi escluso Mozart, a cui è intitolato il festival più ricco d'Europa nella nativa Salisburgo), Donizetti è l'unico fra i primi cinque compositori a non beneficiare di un contributo speciale di importo pari a 1 milione di euro, riconosciuto agli altri festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio internazionale. Allo stesso tempo, Donizetti è l'unico ad aver composto circa 80 opere, contro le 12 di Puccini, le 28 di Verdi, le 41 di Rossini, i cui festival sono tutti beneficiari del contributo speciale di 1 milione di euro da alcuni anni.

Molte delle 80 opere di Donizetti non sono state eseguite in tempi recenti, alcune non lo sono mai state in assoluto. Da ciò si comprendono l'importanza culturale e scientifica del Festival e il suo potenziale attrattivo nei confronti dei tanti appassionati di tutto il mondo che attendono con ansia la riscoperta di molte opere.

Senza il contributo speciale il Festival sarebbe condannato a retrocedere a due produzioni all'anno, perdendo il proprio

appeal internazionale e quello nei confronti degli investitori privati. Con tale contributo il Festival potrebbe confermare almeno i tre spettacoli operistici annuali nonché allestire altri spettacoli e promuovere attività per la scuola, iniziative di teatro musicale sperimentale e numerosi concerti, avendo davanti a sé oltre venti anni di lavoro sul compositore.

Uno dei progetti previsti dal Festival è quello *#donizetti200*, che celebra ogni anno, a partire dal 2017, la composizione di un'opera donizettiana a duecento anni dalla sua prima esecuzione. La programmazione di *#donizetti200* è stata fissata fino al 2044, centenario dell'ultima opera di Donizetti, « *Caterina Cornaro* ».

Inoltre, un'altra particolarità del Festival è quella di essersi concentrato fin dall'inizio non solo sul successo internazionale (la cosiddetta « *Donizetti revolution* »), ma sulla necessità di divulgare la conoscenza della figura del compositore fra i suoi concittadini e fra gli studenti (sono ormai quasi 10.000 gli iscritti ai progetti formativi per le scuole). Si ricorda, infine, il programma denominato, ironicamente, *Donizetti pride*: una programmazione *off* che in tutte le edizioni ha avuto un successo di ampia portata, un espediente artistico per raggiungere aree periferiche e per allargare la base del pubblico in modo da offrire una programmazione culturale condivisa e diffusa.

La presente proposta di legge è finalizzata, quindi, al sostegno e alla valorizzazione del Festival Donizetti Opera di Bergamo, attraverso l'erogazione di un contributo annuale alla Fondazione Teatro Donizetti – attualmente beneficiaria di contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo – in quanto teatro di tradizione.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. All'articolo 2, comma 1-*bis*, della legge 20 dicembre 2012, n. 238, dopo le parole: « di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 » sono inserite le seguenti: « e di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2020 e 2021 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.



18PDL0078950